

Vigili del Fuoco  Nome Comando	PROCEDURA DI INTERVENTO	Rev. 1.00 – luglio 2012
	Interventi in presenza di Materiale Contenente Amianto (MCA)	Pagina 1/16
	Approvato: <i>il Comandante Provinciale (firma)</i>	Data

PREMESSA - QUANDO UN INTERVENTO SI CLASSIFICA IN QUESTA CATEGORIA

È difficile stabilire a priori e con certezza la presenza o meno di MCA (Materiale Contenente Amianto), per i molti campi di applicazione e la grande diffusione che questi materiali hanno avuto dagli inizi del '900 fino al 1991, anno nel quale, in Italia, ne è stata disposta la dismissione dalla produzione e dal commercio, la cessazione dell'estrazione, dell'importazione, dell'esportazione e dell'utilizzazione. Inoltre i comportamenti illeciti finalizzati ad evitare le incombenze dello smaltimento determinano la dispersione di questi materiali tra i normali rifiuti urbani e in discariche illegali.

Essendo stati prodotti nel corso degli anni conglomerati composti da un impasto di cemento e fibra di vetro o di fibre vegetali come la canapa, utilizzati per realizzare manufatti generalmente indistinguibili a vista da quelli realizzati con asbesto (amianto), l'effettiva presenza dell'amianto può essere stabilita esclusivamente con metodi analitici di laboratorio.

A solo titolo di esempio si citano, in un elenco certamente non esaustivo, gli scenari d'intervento nei quali è ragionevole che sussista la maggiore probabilità di presenza di MCA e le sue possibili forme:

Scenari	MCA
<ul style="list-style-type: none"> - Incendi o crolli di capannoni, edifici industriali, tettoie - Incendi o crolli di strutture originariamente adibite a studi cinematografici - Incendi di edifici con strutture in acciaio - incendi o crolli di edifici in genere - Incendi di centrali termiche per produzione di acqua calda o di vapore - Taglio di caserforti, armadi blindati, porte tagliafuoco 	<ul style="list-style-type: none"> - lastre, ondulati, vasche e cassoni di accumulo, tegole, canne (fumarie e di ventilazione) e tubazioni in fibrocemento - coibentazioni e pannelli insonorizzanti - ricoprimenti a spruzzo delle strutture in cemento armato e delle travature metalliche con impasto di amianto e leganti (gesso, calce, cemento) - ricoprimenti a spruzzo delle pareti e dei solai con impasto di amianto e colle - pavimenti e piastrelle in vinil-amianto - corde in tessuto e guarnizioni di tenuta - pannelli, materassini e corde di coibentazione - coibentazioni in fibrocemento e in fibrocartone applicate o meno su cemento o laterizio refrattario - lastre e intonaci in gesso-amianto - fioriere
<ul style="list-style-type: none"> - Incendi di sterpaglie 	<ul style="list-style-type: none"> - manufatti in cemento-amianto

NOTA: il fibrocemento viene spesso definito "**Eternit**", dal nome del suo principale produttore.

Vigili del Fuoco  Nome Comando	PROCEDURA DI INTERVENTO	Rev. 1.00 – luglio 2012
	Interventi in presenza di Materiale Contenente Amianto (MCA)	Pagina 2/16
	Approvato: <i>il Comandante Provinciale (firma)</i>	<i>Data</i>

DISPOSIZIONI DI RIFERIMENTO già emanate

Potranno essere inserite le eventuali disposizioni vigenti già emanate dal Comando, precisando quali sono sostituite o integrate dalla presente procedura

GESTIONE DELLA SALA OPERATIVA

Per quanto in premessa, pur nella consapevolezza dell'oggettiva difficoltà di acquisire informazioni specifiche, la Sala Operativa dovrà sollecitare ogni notizia utile circa la possibile presenza di amianto e la sua quantità.

In particolare, nel caso di incendi o crolli di capannoni e di strutture con coperture leggere, per gli incendi di canna fumaria e per gli scenari citati in premessa, al momento della segnalazione dell'evento potranno essere raccolte informazioni finalizzate alla valutazione precoce della presenza di MCA.

Anche a fronte della richiesta da parte delle Forze di polizia e dell'A.G. di forzatura di casseforti, armadi blindati e vecchie porte tagliafuoco, si dovranno richiedere informazioni sull'eventuale presenza di amianto o sull'anno di fabbricazione del manufatto; nel caso specifico si sottolinea che il taglio dei materiali coibenti interni al corpo metallico, spesso costituiti da elementi refrattari, richiede comunque l'adozione di adeguata protezione dalle polveri.

Domande da porre:

- La copertura (del capannone, della tettoia, ecc.) è in Eternit o materiale simile?
- La struttura è stata realizzata dopo il 1992?
- Quali sono le sue dimensioni?

oppure

- La canna fumaria è a vista? È in Eternit o di materiale simile al cemento?
- La copertura (.. la canna fumaria od altro materiale in fibrocemento) è danneggiata, è crollata totalmente o in parte, è coinvolta nell'incendio?

oppure

- In che anno è stata fabbricata la ... (cassaforte, porta tagliafuoco, l'armadio blindato)

Enti/persona da allertare (vedi il testo del fonogramma tipo allegato):

specificatamente competenti:

- Comune o il Municipio di competenza
- Vigili Urbani
- Servizio d'igiene pubblica e di tutela dell'ambiente (ARPA)
- ASL territorialmente competente

di supporto, qualora necessario:

- ARES 118
- Polizia di Stato e/o Carabinieri

 Vigili del Fuoco	PROCEDURA DI INTERVENTO	Rev. 1.00 – luglio 2012
	Interventi in presenza di Materiale Contenente Amianto (MCA)	Pagina 3/16
Nome Comando	Approvato: <i>il Comandante Provinciale (firma)</i>	Data

MEZZI IDONEI PER L'INTERVENTO ED ATTREZZATURE

Attrezzature:

Protezione delle vie respiratorie

- Autorespiratore a ciclo aperto con maschera a pieno facciale
- Maschera a pieno facciale o semimaschera, con filtro P3
- Facciale filtrante monouso con valvola di espirazione FFP3 (confezione in busta singola)

Protezione dalle polveri e dalle fibre

- Tuta monouso Categoria 3, tipo 4, con cappuccio e calzino integrato (standard NBCR VF)
- Guanti (da lavoro, in lattice, ecc. in funzione delle esigenze)

PREVENZIONE DELL'ESPOSIZIONE - I normali DPI da intervento in dotazione, se correttamente indossati, costituiscono una efficace barriera; tuttavia, in caso di reale esposizione devono essere trattati per la rimozione delle fibre di amianto che si sono eventualmente depositate sui materiali e i tessuti.

I DPI monouso integrano, e non sostituiscono, quelli di normale dotazione; le tute hanno, in questo contesto, lo scopo di preservare gli indumenti sottostanti dalle fibre. Tutti i DPI monouso non devono essere esposti al calore ed alla fiamma.

Confinamento dei DPI, degli indumenti e delle attrezzature

- Sacchi in materiale plastico per il contenimento di materiali, indumenti e DPI

Confinamento di campioni (raccolta di materiale da sottoporre successivamente ad analisi)

- Qualsiasi contenitore, busta, tessuto atto a contenere completamente il campione ed a evitare la dispersione di fibre, vial da ml 20 o superiore

Per l'attuazione della procedura il caricamento delle APS è quindi così integrato:

- Sacchi di polietilene 10
- Buste in polietilene per in contenimento dei campioni
- Tute monouso Cat. 3 tipo 4 10
- Mascherine monouso tipo FFP3 10

Automezzi (sono indicati esclusivamente quelli necessari per il lavaggio della persona, come previsto in **CASI PARTICOLARI**) e **attrezzatura di lavaggio**:

Il Comando dovrà inserire le risorse campali di cui dispone, utili per effettuare il lavaggio finalizzato alla rimozione delle fibre; potranno, ad esempio, essere utilizzate le attrezzature per la decontaminazione NBCR, consistenti ordinariamente in:

- livello provinciale: RI/NBCR
- livello regionale: Shelter Decontaminazione o FT1, RI/NBCR

PERICOLO AMIANTO

L'amianto è un minerale che, pur essendo piuttosto friabile, è formato da fibre molto resistenti e piccole tanto da essere facilmente inalate, depositandosi nei polmoni e causando un potenziale danno ai tessuti che può evolversi in neoplasia.

L'amianto, o asbesto, è un insieme di minerali del gruppo dei silicati, serie mineralogiche del serpentino e degli anfiboli.

I minerali che sono classificati dalla normativa italiana come amianto sono:

Vigili del Fuoco  Nome Comando	PROCEDURA DI INTERVENTO Interventi in presenza di Materiale Contenente Amianto (MCA) Approvato: <i>il Comandante Provinciale (firma)</i>	Rev. 1.00 – luglio 2012 Pagina 4/16 Data
--	--	---

- **crisotilo** (amianto bianco)
- **amosite** (amianto bruno) nome commerciale dei minerali grunerite e cummingtonite
- **antofillite**
- **crocidolite** (amianto blu) varietà fibrosa del minerale riebeckite
- **tremolite** dal nome della Val Tremola in Svizzera
- **actinolite**

Alle varietà di amianto sono associati diversi livelli di pericolo per la salute, tuttavia questo fattore potrà difficilmente essere preso in considerazione nelle fasi operative.

Le fibre di amianto sono particolarmente dannose per i fumatori.

Un aspetto importante nella valutazione del rischio rappresentato dall'amianto è lo stato di agglomerazione del MCA. La letteratura indica due forme principali:

- **fortemente agglomerato** (matrice forte, matrice compatta, materiali non friabili) materiali duri che possono essere sbriciolati o ridotti in polvere solo con l'impiego di attrezzi meccanici;
- **debolmente agglomerato** (matrice debole, materiali friabili) materiali che possono essere facilmente sbriciolati o ridotti in polvere con la semplice pressione manuale.

Rispetto questa suddivisione talvolta sono annoverati a parte gli amianti allo stato puro.

PROCEDURA GENERALE DI INTERVENTO

Non appena il ROS, nella ricognizione iniziale o nelle fasi successive dell'intervento, ha la consapevolezza, ovvero la conferma, sulla base di informazioni assunte sul posto o precedentemente ricevute dalla Sala Operativa o da altre fonti, che sullo scenario incidentale vi sono materiali che potrebbero contenere amianto (MCA):

- effettua una valutazione sommaria sulla tipologia di materiale, facendo particolare attenzione alla distinzione tra matrice debole e forte, la sua ubicazione, il grado di coinvolgimento ovvero una stima approssimativa della quantità effettivamente coinvolta nell'evento e la conseguente dispersione di fibre, dandone una prima notizia sommaria alla sala operativa;
- comunica la possibile presenza di MCA a tutto il personale presente sullo scenario e si assicura che nessuno sia inutilmente esposto;
- valuta la direzione prevalente del vento adoperandosi affinché non vi siano persone non protette nell'area sottovento, raccomandando la chiusura dei serramenti delle abitazioni ed in generale degli ambienti di vita o di lavoro limitrofi; a tale scopo informa della possibile presenza di MCA il responsabile dell'ordine pubblico affinché assuma inoltre ogni utile iniziativa per limitare l'accesso allo scenario incidentale ed in generale alle aree interessate, di persone e operatori non indispensabili e non adeguatamente protetti;
- cura che vengano chiusi i finestrini e gli sportelli delle cabine di guida degli automezzi VF, evitandone nei limiti del possibile l'apertura;
- cura che il personale coinvolto o comunque potenzialmente esposto, utilizzi, in funzione dello scenario e delle condizioni operative, il facciale filtrante FFP3 correttamente indossato, o la maschera con filtro P3, o l'autorespiratore;

Vigili del Fuoco 	PROCEDURA DI INTERVENTO Interventi in presenza di Materiale Contenente Amianto (MCA)	Rev. 1.00 – luglio 2012 Pagina 5/16
Nome Comando	Approvato: <i>il Comandante Provinciale (firma)</i>	Data

- in caso di incendio si assicura che il personale indossi inoltre tutti i DPI di dotazione personale (casco di protezione, sottocasco ignifugo, completo antifiama, guanti) in modo da minimizzare l'eventuale esposizione degli indumenti sottostanti ed il loro contatto con la fibra;
- in caso di crollo e durante le operazioni di rimozione di macerie oppure per lo smassamento di materiali combustibili potrà essere convenientemente utilizzata acqua frazionata per l'abbattimento delle polveri e delle eventuali fibre aerodisperse;
- quando possibile e quando le condizioni operative lo consentano farà indossare indumenti (tute) monouso della tipologia adottata in ambito NBCR, considerando che questi DPI non possono essere direttamente esposti né al calore, né alla fiamma;
- la dispersione di fibra si riduce, fino ad annullarsi, in caso di pioggia ed in funzione della sua intensità; in tal caso i provvedimenti cautelativi e le aree considerate d'interesse potranno essere diversamente modulati.

Il rischio, reale o presunto, rappresentato dal MCA, non deve essere motivo per sottovalutare gli altri pericoli presenti sullo scenario operativo.

La sovrastima del rischio costituito dalla presenza di MCA può causare un eccesso di provvedimenti che possono diminuire od ostacolare il soccorso e perfino costituire a loro volta un elemento di rischio per l'operatore.

Lo scopo primario dell'attività del Vigile del Fuoco è la salvaguardia della vita umana: l'attuazione di adempimenti secondari non può comportare ritardo nell'azione di soccorso.

SICUREZZA

La valutazione speditiva delle condizioni operative, tipica del soccorso, è resa particolarmente complessa in presenza di amianto, per la molteplicità dei fattori che determinano per gli operatori il possibile rischio di esposizione, diretta o indiretta, alle fibre. Una valutazione empirica potrà essere fatta utilizzando le tabelle che seguono.

ATTENZIONE – queste tabelle concorrono a stabilire il rischio di dispersione delle fibre di amianto; la valutazione circa l'entità del materiale disperso e la quantità di quello coinvolto sono necessariamente attribuite al ROS. L'impiego dei DPI, secondo quanto riportato in tabella, è valutato dal ROS in funzione delle condizioni operative, dell'entità e dello stato del MCA.

- Tabella 1** Correlazione tra le condizioni generali (del materiale, operative e ambientali), le azioni (procedurali e protettive) e l'incidenza dei fattori operativi
- Tabella 2** Attitudine dei materiali al rilascio di fibra in funzione della tipologia e delle condizioni
- Tabella 3** Azioni protettive adottabili in funzione dell'attitudine del materiale a rilasciare fibra
- Tabella 4** Potenziale di rilascio di fibra in funzione della tipologia di materiale e la percentuale di amianto contenuto

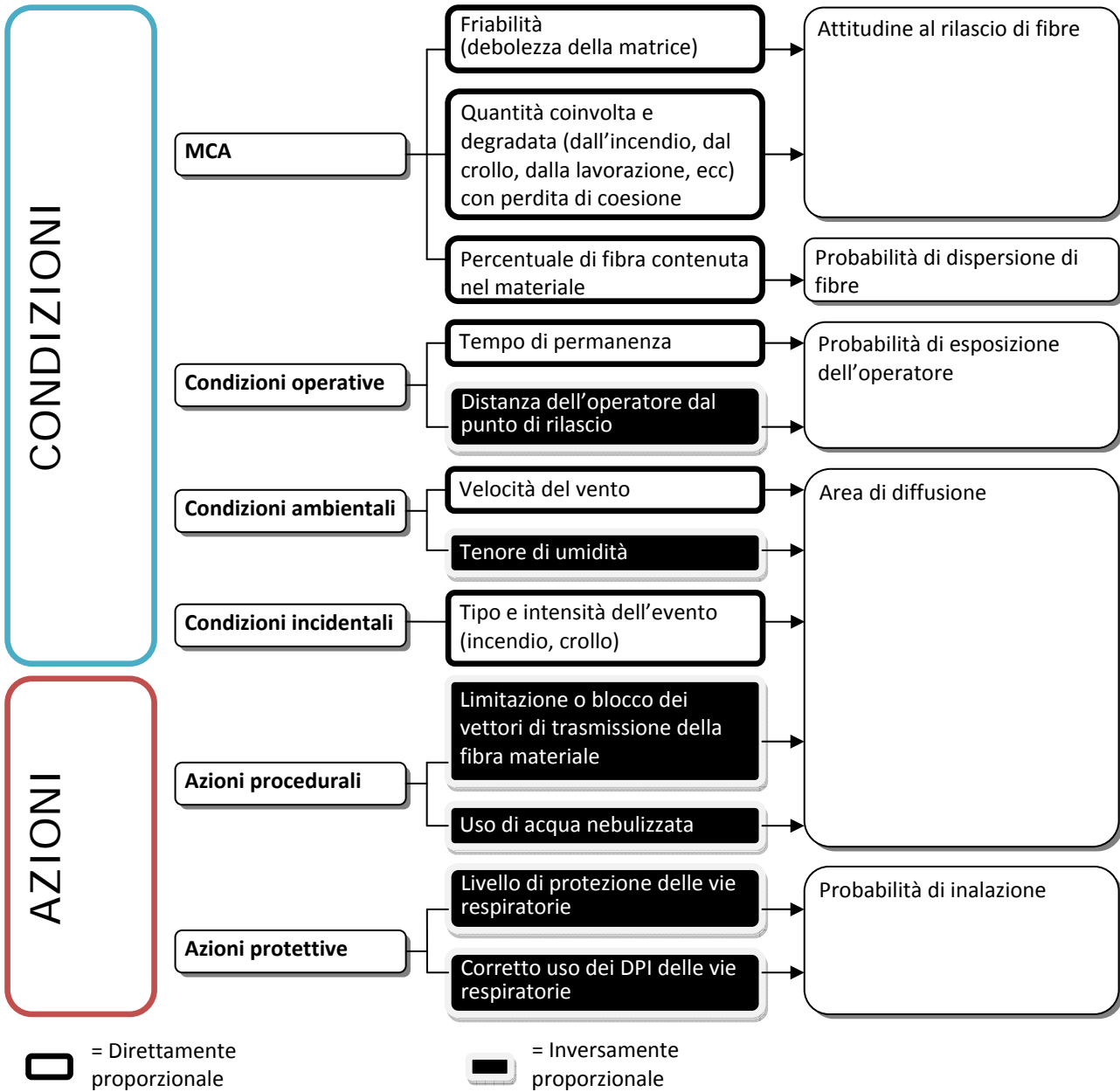


Tabella 1

* = per vettori si intendono tutti gli elementi che possono trasportare la fibra di amianto dispersa dall'interno dell'area di interesse verso l'esterno, e che sono, ad esempio, la movimentazione dei materiali non trattati, il transito di automezzi, ecc.

 Vigili del Fuoco	PROCEDURA DI INTERVENTO	Rev. 1.00 – luglio 2012
	Interventi in presenza di Materiale Contenente Amianto (MCA)	Pagina 7/16
Nome Comando	Approvato: <i>il Comandante Provinciale (firma)</i>	Data

Tabella 2

ATTITUDINE alla diffusione della fibra di amianto			
Condizione dei materiali \rightleftarrows	Integri e non sollecitati	Sensibilmente degradati	Sollecitati da lavorazioni, esposti a incendio o coinvolti in crollo rovinoso
Amianto fortemente agglomerato			
Fioriere in cemento-amianto	trascurabile	bassa	elevata
Facciate/coperture in cemento-amianto	trascurabile	bassa	elevata
Tegole in cemento-amianto	trascurabile	bassa	elevata
Tubazioni e serbatoi in cemento-amianto	trascurabile	bassa	elevata
Amianto debolmente agglomerato			
Malta per la coibentazione di tubi	bassa	elevata	elevatissima
Isolamenti per caldaie	bassa	elevata	elevatissima
Pavimenti *	trascurabile	bassa	elevata
Pannelli compressi	trascurabile	bassa	elevata
Lastre leggere per l'edilizia	bassa	elevata	elevatissima
Rivestimenti in amianto spruzzato	bassa	elevata	elevatissima
Amianto allo stato puro			
Barriere antifiamma	bassa	elevata	elevatissima
Stuoie isolanti	bassa	elevata	elevatissima
Tessuti ignifughi	bassa	elevata	elevatissima

NOTA: Schema di valutazione derivato dal modello sviluppato dall'Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni - Suva. Divisione Sicurezza sul lavoro. Lucerna – *“Amianto: come riconoscerlo e intervenire correttamente”*

Rispetto il testo originale sono stati rielaborati, a maggior cautela, i seguenti elementi

- la tabella è stata intitolata “attitudine alla diffusione della fibra di amianto” per una migliore contestualizzazione;
- i livelli di “pericolo” sono rimodulati in livelli di “attitudine al rilascio della fibra di amianto”, conseguentemente la descrizione “nessun pericolo diretto” è sintetizzata come “trascurabile”, il “basso pericolo” in “bassa”, l’“elevato pericolo” in “elevata” ed è stato aggiunto a maggior tutela un livello “elevatissimo”, tutti riferiti appunto all’attitudine;
- la condizione “senza lavorazione, pulizia, rimozione” è stata convertita in “materiali non sollecitati” mantenendone quindi inalterato il senso;
- la condizione “con lavorazione, pulizia, rimozione” è stata convertita in “fortemente degradati”;
- il livello “elevatissimo” eventualmente associato alla nuova condizione di “sollecitati da lavori, esposti a incendio o coinvolti in crollo rovinoso” è stata adottata per la maggiore cautela necessaria per i materiali in matrice debole, che in quelle condizioni possono causare il collasso del MCA stesso e la dispersione delle fibre di una parte significativa della massa totale interessata;
- la nuova definizione “sollecitati da lavorazioni, esposti ad incendio o coinvolti in crollo rovinoso” definisce la condizione in cui anche gli elementi in matrice forte subiscono una considerevole perdita di coesione;

*= i pavimenti in vinil amianto sono spesso collocati per definizione tra le matrici deboli, in quanto può essere facilmente prelevato un campione del materiale senza utilizzare utensili, solo piegando il foglio o la mattonella. Tuttavia la dispersione di fibra è estremamente limitata e assimilabile ai materiali in matrice forte.

Tabella 3

AZIONI PROTETTIVE adottabili in funzione dell’attitudine del materiale a rilasciare fibra		DPI specifici per la protezione delle vie respiratorie	Eventuali DPI specifici per la protezione da fibre e polveri	Procedure di bonifica dei materiali e degli operatori VF
trascurabile	Rilascio di fibre assente o scarso	Ordinariamente non previsti	Ordinariamente non previsti	DPI e materiali: - precauzionalmente ogni volta che venga ritenuta credibile la presenza di MCA Persone: - in presenza di evidente rilascio di fibre da matrice debole
bassa	Potenziale rilascio di fibre	Facciale filtrante FFP3	Ordinariamente non previsti Tuta monouso cat. 3 tipo 4	
elevata	Elevato rilascio di fibre	Facciale filtrante FFP3 Maschera con filtro P3	Tuta monouso cat. 3 tipo 4	
elevatissima	Perdita di coesione cui consegue un massiccio rilascio di fibre	Maschera con filtro P3 Autorespiratore	Tuta monouso cat. 3 tipo 4	

DPI specifici per la protezione delle vie respiratorie, DPI specifici per la protezione da polveri, Procedure di bonifica:

- gli elementi sono stati elaborati sulla base della letteratura riguardo la probabilità e la severità del rilascio di fibre

 Nome Comando	PROCEDURA DI INTERVENTO	Rev. 1.00 – luglio 2012
	Interventi in presenza di Materiale Contenente Amianto (MCA)	Pagina 8/16
	Approvato: <i>il Comandante Provinciale (firma)</i>	Data

Tabella 4

Tipo di materiale	Presenza di amianto	POTENZIALE di rilascio
Ricoprimenti a spruzzo e rivestimenti isolanti	Fino all'85% circa di amianto. spruzzato per la coibentazione delle strutture portanti di acciaio o per l'isolamento termoacustico delle superfici	ELEVATO Elevata friabilità
Rivestimenti isolanti di tubazioni o caldaie	Rivestimenti in miscela al 6-10% con silicati di calcio Tele, feltri, imbottiture composte in genere fino al 100% di amianto	ELEVATO (ed elevata friabilità) se i rivestimenti non sono ricoperti con strato sigillante di finitura uniforme e intatto
Funi, corde e tessuti	Generalmente 100% di amianto	Possibilità di rilascio di fibre
Cartoni, carte e prodotti affini	Fino al 100% di amianto.	Sciolti e maneggiati, carte e cartoni, non avendo una struttura molto compatta, sono soggetti a facili abrasioni ed a usure
Prodotti in amianto-cemento	Generalmente realizzati con impasto del 10-15% di amianto	Possono rilasciare fibre se abrasati, segati, perforati o spazzolati, oppure se deteriorati o frantumati
Prodotti bituminosi, mattonelle di vinile con intercapedini di carta di amianto, mattonelle e pavimenti vinilici, PVC e plastiche rinforzate, ricoprimenti e vernici, mastici, sigillanti, stucchi adesivi contenenti amianto	Dallo 0,5 al 2% per mastici, sigillanti, adesivi, al 10-25% per pavimenti e mattonelle vinilici	Improbabile rilascio di fibre durante l'uso normale. Possibilità di rilascio di fibre se tagliati, abrasati o perforati

PROCEDURA GENERALE DI INTERVENTO – uscita degli operatori, qualora ritenuta credibile la presenza di MCA

TECNICA ad umido

Nella fase conclusiva dell'intervento, per minimizzare l'eventuale dispersione di fibre eventualmente depositate sulle attrezzature e sui DPI utilizzati, l'operatore con indosso l'intero equipaggiamento potrà essere **brevemente** esposto ad un getto di acqua frazionata irrorato dalla **distanza di alcuni metri**, al solo scopo di inumidire i tessuti; ovviamente questa precauzione non sarà necessaria in caso di pioggia o quando i materiali ed i tessuti siano già bagnati, come per esempio può accadere nel corso dello spegnimento di un incendio. **Devono essere evitati getti diretti verso l'operatore** che risultano dannosi e inefficaci. Particolare attenzione dovrà essere posta alla suola degli stivali. Si ricorda che elmo e calzature vanno semplicemente sottoposte a getto d'acqua poiché non trattengono le fibre d'amianto e possono essere riutilizzati immediatamente.

TECNICA a secco (prevista dalla NFPA – National Fire Protection Association)

La rimozione della fibra dagli indumenti, preferibilmente asciutti, può avvenire utilizzando uno specifico aspiratore dotato degli opportuni accessori, caratterizzato da adeguata potenza e da filtro EPA sul condotto dell'aria espulsa. L'indumento potrà essere trattato preliminarmente anche se indossato.

In entrambi i casi, nella fase di rimozione degli indumenti di protezione l'operatore dovrà mantenere una adeguata protezione delle vie respiratorie. Si procederà quindi secondo quanto previsto **AL**

TERMINE DELL'INTERVENTO

 Nome Comando	PROCEDURA DI INTERVENTO Interventi in presenza di Materiale Contenente Amianto (MCA)	Rev. 1.00 – luglio 2012 Pagina 9/16
	Approvato: <i>il Comandante Provinciale (firma)</i>	Data

CASI PARTICOLARI

Qualora il funzionario di servizio, **recatosi sul posto dell'intervento**, abbia constatato che il personale intervenuto sia entrato in intimo contatto con una significativa quantità di fibra di amianto, specie se in matrice debole e con fibre visibili depositate sull'equipaggiamento, potrà disporre il lavaggio sul posto degli operatori utilizzando eventualmente le attrezzature per la decontaminazione NBCR (elencati in **MEZZI IDONEI PER L'INTERVENTO ED ATTREZZATURE**).

In questa circostanza il personale coinvolto, rimossi e confinati indumenti e DPI esposti alla fibra, terminata la fase di lavaggio, indosserà gli indumenti monouso previsti per le emergenze NBCR. Al rientro in sede, il personale provvederà ad effettuare una seconda doccia con detergenti ordinari, facendo particolare attenzione al lavaggio dei capelli. Al termine il personale riprenderà il normale turno di servizio.

AL TERMINE DELL'INTERVENTO qualora ritenuta credibile la presenza di MCA

Concluso l'intervento, si dovrà procedere sul posto, anche a solo scopo precauzionale, alla pulizia delle attrezzature utilizzate mediante un accurato lavaggio con getto di acqua frazionata; una volta rientrati in sede, gli stessi materiali, qualora ritenuto necessario, potranno essere sottoposti ad un ulteriore lavaggio. I materiali e le attrezzature che non possono essere così trattati potranno essere temporaneamente confinati per le successive valutazioni del caso.

Prima di salire sui propri automezzi, il personale potenzialmente esposto provvederà alla svestizione dei D.P.I. (equipaggiamento completo di intervento, composto da giaccone e pantalone antifiamme, sottocasco, guanti) riponendoli in un sacco di polietilene sul cui involucro esterno dovrà essere apposto nome, cognome, data e nota del materiale contenuto. I D.P.I. raccolti nei sacchi verranno inviati alla struttura del Comando individuata per il seguito di competenza. Le calzature ed il casco di protezione potranno essere lavati accuratamente con acqua.

Se l'equipaggiamento da intervento è stato indossato correttamente, gli indumenti sottostanti saranno stati preservati dal contatto con la fibra. Nel caso non sia stato possibile seguire la procedura, ovvero quando non sia stato indossato l'intero l'equipaggiamento protettivo e si ritenga ci sia stata esposizione alla fibra di amianto, si applicheranno agli indumenti esposti le tecniche già illustrate in **PROCEDURA GENERALE DI INTERVENTO, USCITA DEGLI OPERATORI**, valutando, da parte del funzionario di servizio, l'esigenza e l'opportunità di applicare quanto previsto in **CASI PARTICOLARI** secondo i criteri lì enunciati. Al rientro in sede sarà comunque buona norma effettuare una doccia con il lavaggio particolarmente accurato dei capelli.

Prima del rientro, dovranno essere lavati esternamente con abbondante acqua, gli automezzi di soccorso intervenuti.

COMUNICAZIONI, ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI E DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Durante l'intervento il ROS dispone il prelievo di un campione del materiale a presunto contenuto di amianto (o più campioni, qualora si possa ragionevolmente ritenere che siano presenti materiali diversi), lo introduce nella prevista busta (o in mancanza di questa, in un contenitore, busta, o qualsiasi altro materiale che isoli e contenga le eventuali polveri o frammenti dispersi) sigillandola con nastro o annodandone l'estremità; parimenti, al rientro dall'intervento, registra sul modello previsto (*Scheda acquisizione di notizie per la sospetta presenza di amianto*) tutte le informazioni richieste; il modello sarà eventualmente reso reperibile sul sito intranet del Comando.

Successivamente la scheda ed il campione (o campioni) dovranno essere inviati al Comando che ne

Vigili del Fuoco  Nome Comando	PROCEDURA DI INTERVENTO	Rev. 1.00 – luglio 2012
	Interventi in presenza di Materiale Contenente Amianto (MCA)	Pagina 10/16
	Approvato: <i>il Comandante Provinciale (firma)</i>	Data

curerà la preparazione e la consegna in condizioni standard al Centro Regionale Amianto della USL od altro istituto pubblico, secondo specifici accordi da intraprendere a cura della Direzione Regionale; dovranno inoltre essere rispettate le indicazioni eventualmente fornite dal laboratorio che ne effettuerà l'analisi.

Il campione potrà essere trattato nell'ambito dei singoli Comandi ma con criteri generali di omogeneità e sotto il coordinamento della Direzione Regionale, che potrà avvalersi del Nucleo Regionale NBCR, con l'attribuzione di un codice numerico (o alfanumerico): tutta la relativa documentazione dovrà fare esplicito riferimento a questa codifica.

PREPARAZIONE DEL CAMPIONE

- Le analisi di laboratorio necessarie per accertare la presenza di amianto richiedono una minima quantità di materiale. Pertanto sarà necessario che il campione sia opportunamente dimensionato e introdotto, a scopo di contenimento, in una vial in vetro o in materiale plastico con chiusura a vite, di ml 20 di volume o superiore. Ogni vial dovrà essere identificata secondo un principio generale di qualità per evitare che i campioni possano essere confusi tra di loro. Il codice che verrà attribuito (o i codici, nel caso di più campioni) dovrà essere univoco a livello regionale, e sarà associato con la "SCHEDA ACQUISIZIONE DI NOTIZIE PER LA SOSPETTA PRESENZA DI AMIANTO". Ogni Comando istituirà un REGISTRO generale dei campioni in entrata; per ogni campione sarà compilata una SCHEDA. Qualora il Nucleo Regionale NBCR abbia già adottato una procedura analoga per le proprie finalità, queste dovranno essere unificate.



Adempimenti del funzionario di servizio:

- fonogramma alle autorità competenti per la segnalazione della probabile presenza di amianto.

Adempimenti del Servizio Prevenzione e Protezione

- invio del campione presso il Centro Regionale Amianto della USL o altro centro istituzionale di valutazione; comunicazione dell'esito alla Direzione Regionale e successivi adempimenti in caso di confermata presenza di amianto di concerto con il medico competente.

RIENTRO IN SEDE, MANUTENZIONE MEZZI, ATTREZZATURE

Bonifica degli autoprotettori potenzialmente esposti a fibra di amianto dispersa:

Gli autoprotettori dovranno essere sottoposti sul posto ad un accurato lavaggio con acqua nebulizzata per 3-5 minuti e successivamente riposti all'interno di sacchi di polietilene chiusi.

Al rientro in sede i sacchi contenenti gli autoprotettori dovranno essere riposti in un'apposita area esterna ovvero immediatamente trattati.

La bonifica degli autoprotettori richiede una vasca di lavaggio, detergente e una idropulitrice ad acqua fredda (secondo necessità potrà essere utilizzato il sistema di decontaminazione dei RI/NBCR); l'operazione dovrà poi avvenire secondo la successiva sequenza di attività:

- 1) predisposizione della vasca e del collegamento del tubo di scarico al sistema di scarico delle acque reflue;
- 2) vestizione di D.P.I. da parte degli operatori: maschera monouso tipo FFP2/FFP3, guanti in lattice (di tipo monouso o riutilizzabili, secondo necessità);
- 3) spostamento dei sacchi contenenti gli autoprotettori all'interno della vasca;
- 4) apertura dei sacchi, estrazione degli autoprotettori e inserimento dei predetti sacchi vuoti all'interno di un sacco nuovo per la raccolta di tali rifiuti;

	PROCEDURA DI INTERVENTO	Rev. 1.00 – luglio 2012
	Interventi in presenza di Materiale Contenente Amianto (MCA)	Pagina 11/16
Nome Comando	Approvato: <i>il Comandante Provinciale (firma)</i>	Data

- 5) lavaggio con acqua e sapone all'interno del contenitore stesso, e successivo risciacquo con acqua nebulizzata o con idropulitrice per 2-4 minuti. **ATTENZIONE, le idropultrici sono caratterizzate da pressioni elevate all'ugello, tali da produrre danni ai materiali se non utilizzate con le dovute accortezze.**
- 6) smontaggio degli elementi dell'autoprotettore: bombola, spallaccio e maschera;
- 7) trasferimento della bombola e della maschera al laboratorio autoprotettori per ordinario ciclo di pulizia, ricarica e collaudo;
- 8) ulteriore accurato lavaggio degli spallacci con acqua nebulizzata o con idropulitrice per 2-4 minuti;
- 9) terminati gli autoprotettori da bonificare, lavaggio della vasca con acqua;
- 10) chiusura del sacco di raccolta, previo inserimento di maschere e guanti in lattice usati per le precedenti operazioni, e trattamento come rifiuto ordinario.

Procedura per il magazzino vestiario (o della struttura del Comando che si occupa del vestiario)

Il Comando, in funzione della propria organizzazione logistica, realizzerà una procedura.

Orientativamente si possono ipotizzare due tipi di azioni:

- *pretrattamento degli indumenti (in analogia alla procedura per gli autorespiratori), con l'obiettivo della rimozione dell'eventuale presenza di fibra, prima del conferimento alla lavanderia*
- *conferimento diretto degli indumenti chiusi in sacchi di polietilene ad una lavanderia specializzata*

Per quanto riguarda la sostituzione temporanea del vestiario e dei guanti, il Comando potrà predisporre un adeguato numero kit di completi antifiama e guanti, anche usati e debitamente sanificati, da consegnare temporaneamente al personale interessato fino al ritorno di quelli precedentemente inviati al lavaggio. Sarà cura dell'incaricato del vestiario contattare tempestivamente l'interessato, per il ritiro del DPI assegnati e del ripristino della scorta.

REVISIONE CRITICA DELL'INTERVENTO E ADDESTRAMENTO

ADDESTRAMENTO

- Uso, vestizione e svestizione corretta degli indumenti monouso e dei facciali filtranti
- Uso delle attrezzature di decontaminazione (lavaggio della persona) e relative procedure
- Composizione e uso dei kit di vestizione
- Procedure di prelievo, preparazione e identificazione del campione

NORMATIVA E PUBBLICAZIONI TECNICHE - Principale normativa nazionale di riferimento

Norme giuridiche

DECRETO MINISTERIALE 18 aprile 1973 (Elenco delle malattie per le quali è obbligatoria la denuncia contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali)

LEGGE 29 maggio 1974, n. 256 (Classificazione e disciplina dell'imballaggio ed etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi)

DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 24 maggio 1988, n. 215 (Attuazione delle direttive CEE numeri 83/478 e 85/610 recanti, rispettivamente, la quinta e la settima modifica - amianto - della direttiva CEE n. 76/769 per il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative alle restrizioni in materia di immissione sul mercato e di uso di talune sostanze e preparati pericolosi, ai sensi dell'art. 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183)

Art. 5 (Etichettatura)

LEGGE 27 marzo 1992, n. 257 (Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto)

DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 8 agosto 1994 (Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni ed alle province autonome di Trento e Bolzano per l'adozione di piani di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell'ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto)

DECRETO MINISTERIALE 6 settembre 1994 (Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, e dell'art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto)

DECRETO LEGISLATIVO 17 marzo 1995, n. 114 (Attuazione della direttiva n. 87/217/CEE in materia di prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'ambiente causato dall'amianto)

DECRETO MINISTERIALE 26 ottobre 1995 (Normative e metodologie tecniche per la valutazione del rischio, il controllo, la manutenzione e la bonifica dei materiali contenenti amianto presenti nei mezzi rotabili)

DECRETO MINISTERIALE 14 maggio 1996 (Normative e metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo l'amianto, previsti dall'art. 5, comma 1, lettera f), della legge 27 marzo 1992, n. 257, recante: "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto")

DECRETO LEGISLATIVO 25 novembre 1996, n. 645 (Recepimento della direttiva 95/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento)

DECRETO LEGISLATIVO 3 febbraio 1997, n. 52 (Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose)

DECRETO MINISTERIALE 12 febbraio 1997 (Criteri per l'omologazione dei prodotti sostitutivi dell'amianto)

DECRETO MINISTERIALE 28 aprile 1997 (Attuazione dell'art. 37, commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose)

Vigili del Fuoco 	PROCEDURA DI INTERVENTO	Rev. 1.00 – luglio 2012
	Interventi in presenza di Materiale Contenente Amianto (MCA)	Pagina 12/16
Nome Comando	Approvato: <i>il Comandante Provinciale (firma)</i>	Data

DECRETO MINISTERIALE 31 maggio 1999 (*Individuazione delle lavorazioni vietate per la fornitura di lavoro temporaneo, ai sensi dell'art. 1, comma 4, della legge 24 giugno 1997, n. 196*)

DECRETO MINISTERIALE 20 agosto 1999 (*Ampliamento delle normative e delle metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo l'amianto, previsti dall'art. 5, comma 1, lettera f), della legge 27 marzo 1992, n. 257, recante norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto*)

LEGGE 23 marzo 2001, n. 93 (*Disposizioni in campo ambientale*)

Art. 20 (Censimento dell'amianto e interventi di bonifica)

DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO MINISTRI 10 dicembre 2002, n. 308 (*Regolamento per la determinazione del modello e delle modalità di tenuta del registro dei casi di mesotelioma asbesto-correlati ai sensi dell'art. 36, comma 3, del decreto legislativo n. 277/1991*)

DECRETO LEGISLATIVO 13 gennaio 2003, n. 36 (*Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti*)

DECRETO MINISTERIALE 13 marzo 2003 (*Criteria di ammissibilità dei rifiuti in discarica*)

DECRETO MINISTERIALE 29 luglio 2004, n. 248 (*Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto*)

DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006, n. 152 (*Norme in materia ambientale*)

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81 (*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*)

DECRETO LEGISLATIVO 3 agosto 2009, n. 106 (*Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*)

DECRETO LEGISLATIVO 27 ottobre 2011, n. 186 (*Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio di sostanze e miscele, che modifica ed abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che modifica il regolamento (CE) n. 1907/2006*)

Interpretazioni ed istruzioni amministrative

MINISTERO INDUSTRIA circolare 17 febbraio 1993, n. 124976 (*Modello unificato dello schema di relazione di cui all'art. 9, commi 1 e 3, della legge 27 marzo 1992, n. 257, concernente le imprese che utilizzano amianto nei processi produttivi o che svolgono attività di smaltimento o di bonifica dell'amianto*)

MINISTERO SANITA' circolare 12 aprile 1995, n. 7 (*Circolare esplicativa del decreto ministeriale 6 settembre 1994*)

INAIL nota tecnica 26 settembre 1995 (*Linee di condotta sull'esposizione all'amianto*)

INAIL circolare 23 novembre 1995, n. 252 (*Art. 13, comma 8, della legge n. 257/1992 modificato dalla legge n. 271/1993 - Benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto*)

Pubblicazioni

- Commissione Europea, DG Occupazione, Affari sociali e Pari opportunità. Guida pratica sulle migliori prassi per prevenire o minimizzare i rischi dell'amianto in lavori che implicano (o possono implicare) la presenza di amianto: per il datore di lavoro, i lavoratori e l'ispettore del lavoro. Guida pubblicata dal Senior Labour Inspectors Committee (SLIC – Comitato degli alti responsabili degli ispettorati del lavoro)
- Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni - Suva. Divisione Sicurezza sul lavoro Lucerna - Amianto: come riconoscerlo e intervenire correttamente
- ISPESL - Dipartimento Documentazione, Informazione e Formazione - PREVENZIONE DEL RISCHIO DA AMIANTO - Informazione e formazione dei lavoratori nell'applicazione del D.Lgs. n° 277/91, in collaborazione con Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Cattedra di Medicina del Lavoro, e SPRESAL ASL RMA – Roma
- CIRCOLARE Ministero dell'Interno N. 6 Prot. n. EM 2952/24205 del 22 Maggio 2002. Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Direzione Centrale per l'Emergenza ed il Soccorso Tecnico. "Scenari d'intervento tradizionali e non convenzionali - Organizzazione della risposta del C.N.VV.F. alle emergenze di tipo chimico, biologico, nucleare e radiologico"
- Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Medicina del Lavoro e formazione Sanitaria - Atti del convegno Amianto e misure di prevenzione e protezione – Direzione Regionale Lazio – ISA 6 novembre 2006

Allegati

- Esempio di scheda per l'acquisizione di notizie univoca a livello regionale, da trasmettere in copia al laboratorio di riferimento in allegato al campione
- Testo tipo di fonogramma per la comunicazione della sospetta o confermata presenza di MCA
- Esempio di scheda per la registrazione dei campioni in entrata e per l'assegnazione del codice numerico o alfanumerico univoco a livello regionale
- Esempio di scheda associata al campione. Il modello si riferisce per tipologia alla metodica utilizzabile in ambito NBCR, può tuttavia essere adattata secondo esigenze.

**SCHEDA ACQUISIZIONE DI NOTIZIE PER LA SOSPETTA PRESENZA DI
AMIANTO**

Indirizzo	Comune _____		Scheda	data _____	n. _____
			Scheda altro Comando		n. _____
Tipologia	INCENDIO <input type="checkbox"/> CROLLO <input type="checkbox"/> ALTRO: _____				
Squadre intervenute	_____				
Condizioni	GIORNO <input type="checkbox"/> NOTTE <input type="checkbox"/>	VENTO: debole <input type="checkbox"/> forte <input type="checkbox"/> costante <input type="checkbox"/> raffica <input type="checkbox"/>			PIOGGIA <input type="checkbox"/>
Descrizione dei luoghi e dell'intervento:					
Generalità dell'edificio o del sito.					
Tipologia: abitazione <input type="checkbox"/> ufficio <input type="checkbox"/> autorimessa <input type="checkbox"/> impianto industriale <input type="checkbox"/> cinema <input type="checkbox"/> impianto sportivo <input type="checkbox"/> teatro/locale di pubblico spettacolo <input type="checkbox"/> ospedale/casa di cura <input type="checkbox"/> luogo di culto <input type="checkbox"/> biblioteca <input type="checkbox"/> museo <input type="checkbox"/> albergo <input type="checkbox"/> banca <input type="checkbox"/> scuola <input type="checkbox"/> esercizio commerciale <input type="checkbox"/> centro commerciale <input type="checkbox"/> officina <input type="checkbox"/> caserma <input type="checkbox"/> cantiere <input type="checkbox"/> strada <input type="checkbox"/> zona rurale/extra urbana <input type="checkbox"/> altro _____					
Edificio o luogo: aperto al pubblico <input type="checkbox"/> dismesso/abbandonato <input type="checkbox"/> nel centro abitato <input type="checkbox"/> isolato <input type="checkbox"/>					
Proprietario _____					
Affittuario _____					
Descrizione del materiale con presunto contenuto di amianto (MCA)					
Matrice compatta/forte (materiali non friabili, compatti)					
coperture <input type="checkbox"/> serbatoi <input type="checkbox"/> tubazioni <input type="checkbox"/> canne fumarie <input type="checkbox"/> quadri elettrici <input type="checkbox"/> condotti di areazione <input type="checkbox"/> pavimentazione <input type="checkbox"/> pannelli <input type="checkbox"/> altro _____					
Matrice debole (materiali friabili)					
ricoprimento a spruzzo <input type="checkbox"/> rivestimenti isolanti <input type="checkbox"/> tessuti <input type="checkbox"/> cuscini <input type="checkbox"/> cartoni/feltri <input type="checkbox"/> funi e corde <input type="checkbox"/> guarnizioni <input type="checkbox"/> altro _____					
<i><u>Compatti:</u> materiali duri che possono essere sbriciolati o ridotti in polvere solo con l'impiego di attrezzi meccanici</i>					
<i><u>Friabili:</u> materiali friabili che possono essere facilmente sbriciolati o ridotti in polvere con la semplice pressione manuale</i>					
Quantità totale stimata di MCA (superficie o volume)			_____ m ²	_____ m ³	
Quantità coinvolta stimata di MCA in condizioni di rilascio di fibre (coinvolto in crollo rovinoso o deperito per azione dell'incendio)			_____ % sul totale	_____ m ²	_____ m ³
Immagini fotografiche o filmati <input type="checkbox"/>		Prelievo di campioni <input type="checkbox"/> n. campioni _____	effettuato da: _____		

Il presente documento è ad esclusivo uso interno del C.N.VV.F, Non costituisce certificazione. Valutazioni relative alla presenza di amianto funzionali all'interesse collettivo ed alla salute pubblica dovranno essere effettuate esclusivamente dagli organi competenti.

Data

Il compilatore (qualifica e nominativo leggibile)

Firma

TESTO FONOGRAMMA tipo

AL COMUNE DI _____

AI VV.UU. DEL COMUNE DI _____

AL SERVIZIO DI IGIENE PUBBLICA E DI TUTELA DELL'AMBIENTE (ARPA)

ALLA ASL - S.PRE.SAL (Servizio Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di Lavoro, od altro servizio analogo territorialmente competente)

ALTRI SECONDO ESIGENZA

e p.c.

ALLA DIREZIONE REGIONALE VVF _____

ALTRI SECONDO ESIGENZA

FONOGRAMMA n _____ del _____ scheda d'intervento n. _____

COMUNICASI CHE PERSONALE E MEZZI DI QUESTO COMANDO A SEGUITO DI RICHIESTA SONO INTERVENUTI NEL COMUNE DI _____ IN VIA _____ PRESSO (capannone, impianto industriale, civile abitazione, scuole ecc.) DI PROPRIETA' DI _____ PER (incendio, crollo, incendio sterpaglia, verifica ecc.), RILEVANDO LA PRESENZA DI MATERIALE DESTINATO IN ORIGINE ALLA FUNZIONE SPECIFICA DI (COPERTURA, FACCIATA, RIVESTIMENTO TUBAZIONI, POSA A TERRA ECC.) CON SOSPETTA PRESENZA DI AMIANTO IN MATRICE (compatta o debole).

(Solo in caso di incendi o crolli) SUL POSTO SI RILEVAVANO DEPOSITI A TERRA DI MATERIALI DI RISULTA A SEGUITO DEL (crollo, incendio) E MATERIALE DELLA STRUTTURA ANCORA IN OPERA CHE NON ASSOLVE ALLA SUA ORIGINARIA FUNZIONE E PERTANTO DA CONSIDERARSI RIFIUTO.

OLTRE A QUANTO RILEVATO, POICHE' NON E' ESCLUSO CHE A SEGUITO DELL'EVENTO OCCORSO SI POSSA DETERMINARE UN PEGGIORAMENTO DELLA SITUAZIONE RILEVATA, SI RITIENE NECESSARIO CHE CHI DI DOVERE SVOLGA TUTTE LE VERIFICHE E GLI INTERVENTI DEL CASO NECESSARI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELL'IMMOBILE (o del sito).

NELLE MORE DI QUANTO SOPRA, A SCOPO CAUTELATIVO E PER QUANTO DI COMPETENZA, DOVRANNO ESSERE ATTUATI I SEGUENTI PROVVEDIMENTI:

1. TRANSENNAMENTO DELL'AREA INTERESSATA
2. DIVIETO D'USO DEI LOCALI
3. INTERRUZIONE DI UTENZE
4. ALTRO _____

QUANTO SOPRA A SALVAGUARDIA DELL'INCOLUMITA' E DELLA SALUTE DELLE PERSONE E PER LA PRESERVAZIONE DEI BENI.

p. Il Comandante Provinciale
IL FUNZIONARIO DI SERVIZIO

NOTE :

- IL TESTO DEL FONOGRAMMA IN PARTENZA SARA' FIRMATO DAL FUNZIONARIO DI SERVIZIO
- COPIA DEL PRESENTE FONOGRAMMA SARA' ALLEGATA ALLA SCHEDA DI INTERVENTO

REGISTRO ENTRATA CAMPIONI - ANNO 2012

<p>PROTOCOLLO attribuito dalla Direzione Regionale</p> <p>n° □□□□□□ / 20□ <small>numero progressivo anno</small></p> <p>applicare l'etichetta di controllo o compilare a mano</p>	<i>Data</i>	<i>Nominativo di chi consegna</i>	<i>Note</i>

	<i>Tipologia campione</i>	<i>Nominativo di chi riceve</i>
<p>PROTOCOLLO attribuito dalla Direzione Regionale</p> <p>n° □□□□□□ / 20□ <small>numero progressivo anno</small></p> <p>applicare l'etichetta di controllo o compilare a mano</p>	<i>Data</i>	<i>Nominativo di chi consegna</i>	<i>Note</i>

	<i>Tipologia campione</i>	<i>Nominativo di chi riceve</i>
<p>PROTOCOLLO attribuito dalla Direzione Regionale</p> <p>n° □□□□□□ / 20□ <small>numero progressivo anno</small></p> <p>applicare l'etichetta di controllo o compilare a mano</p>	<i>Data</i>	<i>Nominativo di chi consegna</i>	<i>Note</i>

	<i>Tipologia campione</i>	<i>Nominativo di chi riceve</i>
<p>PROTOCOLLO attribuito dalla Direzione Regionale</p> <p>n° □□□□□□ / 20□ <small>numero progressivo anno</small></p> <p>applicare l'etichetta di controllo o compilare a mano</p>	<i>Data</i>	<i>Nominativo di chi consegna</i>	<i>Note</i>

	<i>Tipologia campione</i>	<i>Nominativo di chi riceve</i>

